

RUGBY TOP 10: COPPA ITALIA

I Lyons rinunciano all'ultimo Viadana, altro stop per Covid

La delusione del presidente Arletti: «È diventato uno sport ipocondriaco»

VIADANA

Amarezza, delusione e una punta di rabbia percorre il popolo giallonero che assapora, dopo un lungo digiuno, l'atmosfera di una partita di rugby allo Zaffanella.

Il colpo di scena arriva alle dieci di mattina circa quando giunge la notizia della rinuncia dei Lyons a giocare la partita di Coppa Italia. «Purtroppo è una situazione che non fa bene al nostro movimento - sottolinea il presidente Giulio Arletti -, soprattutto dispiace vedere annullare tutto il lavoro che viene fatto per preparare una partita, ma non solo dai giocatori, mi riferisco per esempio a chi rinuncia a impegni per venire allo stadio o ai volontari

che vivono di passione per questo sport o a chi lavora perché l'ovale rotoli sul campo. Io non so se la decisione sia dovuta a un medico eccessivamente zelante o se ci sia stato un focolaio Covid talmente potente da mettere ko un intero organico ma prendo atto che fino a poche ore fa si sarebbe giocato». I dubbi sul valore di una Coppa Italia con più partite annullate che giocate emergono legittimi soprattutto se si vuole considerare ogni partita come un'opportunità di crescita in vista della ripresa del campionato. «Temo che il nostro sia diventato uno sport troppo ipocondriaco - sottolinea con sarcasmo il patron -, una volta ci si faceva cucire i tagli in fronte a bordo campo pur di non per-

dere un minuto di gara, ora assistiamo a queste rinunce a poche ore dal kick-off. Il nostro sport ha bisogno di visibilità e non giocare non aiuta certo l'aumento di popolarità».

Il club giallonero, pur di giocare, avrebbe schierato ben quattro Caimani e un U19 in panchina ma questo non basta. «Sono due anni che conviviamo con questa situazione ma è dimostrato che abbiamo imparato poco da tutto questo». La sfida pure annullata all'ultimo con Mogliano aveva portato al 20-0 a tavolino per Viadana, situazione che dovrebbe andare parimenti a referto per la sfida coi Lyons. «Avremmo potuto vincere o perdere, questo mi interessa pochissimo - continua Arletti -

avrei voluto vedere a che punto è la squadra e godere di una giornata perfetta per giocare a rugby. La reputo un'occasione persa». Il momento è propizio per dare uno sguardo all'imminente ripresa del Top 10. «Non dovremo sbagliare niente nel girone di ritorno e dimostrare di essere ben diversi da quelli dell'andata, serve quel click mentale - conclude - che ci possa fare scendere in campo confidenti nei nostri mezzi».

Ieri, nelle uniche gare dell'ultimo turno Lazio-Rovigo 21-26 e Calvisano-Fiamme Oro 34-34. I poliziotti si qualificano quindi per la finale contro Padova del 2 aprile in campo neutro. —

ALESSANDRO SORAGNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tribuna e campo vuoti a Viadana: un altro stop per Covid FOTOPNT